Nella sede della Provincia

Un "vertice,, per il Ticino

Gli amministratori locali dibatteranno oggi pomeriggio il problema del « parco sociale »

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 settembre.

«Vertice» per il Ticino, riconosciuto ancora come il fiume meno inquinato d'Italia. Domani, alle 16, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Novara si svolgerà una riunione dei sindaci e degli amministratori locali sul problema del «Parco sociale del Ticino». Saranno presenti i «primi cittadini» di Cerano, Trecate, Romentino, Galliate, Cameri, Bellinzago, Oleggio, Marano, Pombia, Varallo Pombia, Castelletto Ticino, oltre a rappresentanti delle Regioni Piemonte e Lombardia, della Camera di Commercio novarese, dell'Ente provinciale del turismo, della Sovrintendenza ai monumenti, di «Italia Nostra».

Dei problemi legati alla sopravvivenza e alla valorizzazione del Ticino si discute da anni, nei comuni situati lungo la sponda piemontese e lungo quella lombarda. Iniziative singole sono state intraprese qua e là allo scopo di valorizzare ciò che in alcuni centri, come a esempio Galliate, può andare sotto il nome di turismo. Mai, però, è stato assunto un impegno globale. E' perciò che l'Amministrazione provinciale di Novara, qualche anno fa, ha incaricato l'Ires di compiere un'indagine approfondita sulla situazione dei comuni posti lungo la riva piemontese, dal Lago Maggiore ai confini con la Lomellina: un primo passo verso la realizzazione del «parco sociale» e «fluviale» di cui si discuterà a Palazzo Natta, sede della Provincia.

Di che cosa si tratta, in pratica? Per «parco sociale» si deve intendere un comprensorio turistico formato dei territori di quei comuni interessati alla salvaguardia paesaggistica ed alla valorizzazione del fiume. Per realizzarlo occorre predisporre diverse infrastrutture. Dall'indagine Ires emerge che in una calda giornata festiva si possono avere sulle sponde del Ticino novarese oltre 30 mila presenze. L'80 per cento dei turisti giunge in auto e, quindi, per le 5000 macchine esistono difficoltà di parcheggio e di viabilità non ancora risolti, mentre si sono manifestati fenomeni di congestione del traffico. Il 40 per cento dei turisti «censiti» sulla sponda piemontese proviene dalla Lombardia e la metà di questi da distanze superiori a 20 chilometri.

In un altro studio compiuto per l'Ente provinciale per il turismo di Milano si valuta che dei 55 chilometri di sponda in provincia milanese, soltanto 5 sono accessibili. La situazione migliora, da questo punto di vista, sulla riva novarese, dove si può stimare che su circa 50 chilometri ben 35 sono accessibili, pur essendo, in molti casi, le vie d'accesso di proprietà privata.

Domani, oltre ai problemi legati al coordinamento e alla gestione delle iniziative relative al parco fluviale, si parlerà anche di una strada paesistica del Ticino. E' una sorta di arteria panoramica che, partendo da Castelletto Ticino (dal punto in cui il fiume diventa emissario del Lago Maggiore) si snoda sino a Cerano, ai confini con la provincia di Pavia. La strada panoramica, lunga una cinquantina di chilometri, dovrebbe utilizzare tracciati già esistenti, attraverso una zona incantevole, ricca di vegetazione lussureggiante e praticamente ancora vergine.

Anche in merito a questa ambiziosa iniziativa sorgono problemi. Il dottor Peretti, assessore al comune di Trecate, che domani interverrà nel dibattito, dice: *«La viabilità nata per i collegamenti tra le cascine, i mulini, i ponti e i guadi della vallata ha creato un notevole numero di circuiti stradali. Occorre, però, rilevare il pericolo che con la chiusura dei mulini e l'abbandono delle cascine, questi circuiti di collegamento vengano interrotti e compaiano sempre più spesso i cartelli di divieto di transito e sbarramenti veri e propri. E' necessario che questi diritti di transito non vengano a cadere. L'applicazione dei divieti di transito determinano con il passare degli anni il deterioramento e la degradazione della viabilità nella zona e lo smagliarsi del tessuto viario».*

Con la risoluzione di questi problemi (ma senza dubbio occorrerà molto tempo) potrà essere realizzato un parco fluviale che, per caratteristiche naturali ed infrastrutture, sarà l'unico in Italia.

Gianfranco Quaglia

Ancora agitazioni alla Montedison fibre

Verbania, 22 settembre.

(a. c.) Alla Montedison-fibre (ex Rhodiatoce) continuano le astensioni dal lavoro, sia per le agitazioni nazionali dei chimici sia per vertenze interne. In particolare prosegue l'agitazione dei reparto polimero: le colate sono ritardate di mezz'ora provocando una caduta di qualità del prodotto, cosicché, stando alla direzione, almeno 13 tonnellate al giorno di polimero debbono essere declassate.

L'agitazione è nata dopo le ferie, quando l'azienda spostò al polimero dipendenti dell'orditura.

Le onoranze a Cameri a due caduti in guerra

Cameri, 22 settembre.

(g. f. q.) Domani pomeriggio a Cameri sarà reso l'estremo saluto alle spoglie di due caduti in guerra, rimpatriate dalla Libia. Sono quelle dell'aviere scelto Carlo Marchetti, classe 1919, medaglia di bronzo al valor militare, e del bersagliere Caterino Vigato, classe 1914.

L'amministrazione comunale ha disposto una solenne cerimonia che avrà inizio alle 16 con la partecipazione di picchetti armati dell'esercito e dell'aeronautica. Il corteo, composto da autorità civili e rappresentanze scolastiche, sarà accompagnato dal corpo musicale «Margherita».

Applausi per le majorettes

Borgomanero. La « Remolina », il gruppo folcloristico di Oleggio composto da 42 musicanti e da 22 majorettes, dopo le trasferte a Torino, Fossano, Omegna, Cilavegna, Varese, Vergiate, Orino e Olbia, nei giorni scorsi è stato applaudito nella parata folcloristica della «Sagra dell'uva», che ha richiamato quindicimila spettatori (Moisio)

Grossi guai per il sindaco a dieci giorni dall'apertura

I trenta scolari di Miasino quest'anno non sanno se potranno andare a scuola

La Curia ha messo in vendita la villa "prestata" dal parroco di Carcegna, dove i ragazzi erano ospitati da due anni - Il Comune ha a disposizione soltanto locali pericolanti - Anche il municipio crolla

(Dal nostro corrispondente)
Miasino, 22 settembre.

(l. m.) Andranno a scuola i trenta alunni delle elementari di Miasino? Mancano dieci giorni all'apertura e ancora il Comune deve risolvere un problema che rischia di compromettere l'intero anno di studi: la scuola non c'è più.

Da due anni le aule erano sistemate provvisoriamente nella villa «Maria Immacolata», di cui è amministratore don Giacomo Bagnati. Ora don Bagnati ha inviato al sindaco, Armando Tracanzan, una lettera per comunicare che l'edificio non è più disponibile.

Nel settembre 1970 le scuole erano situate in due locali di un vecchio stabile comunale, che ospitava anche alloggi privati, la Pro Loco e l'ambulatorio medico. In quel periodo, però, dopo un'ispezione dei tecnici del Genio Civile, i locali furono dichiarati pericolanti e quindi fu giocoforza trasferire la scuola. Urgeva una soluzione e don Bagnati, parroco della frazione Carcegna, mise a disposizione villa Maria Immacolata. Ora don Bagnati si trova ai «ferri corti». La villa è in vendita: restaurarla costerebbe troppo e la curia ha deciso di sbarazzarsene. *«Che cosa accadrebbe se la villa fosse venduta nel corso dell'anno scolastico? — dice la lettera al sindaco — la concessione della villa si fonda unicamente su una mia personale disponibilità nei confronti della Comunità di Miasino».*

Il sindaco non ha perso tempo; ha inviato raccomandate: al ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, all'assessorato alla P.I. della Regione, al provveditorato agli studi di Novara, al Ministero dei lavori pubblici, al prefetto, alla direzione didattica di Orta ed all'ispettore scolastico di Arona con le quali fa presente la necessità di trovare subito una soluzione.

In paese la notizia della lettera di don Bagnati ha destato sorpresa e preoccupazione: *«Non crediamo — dicono le madri — che la curia sarà arrivare a tanto, conoscendo la nostra situazione».*

«Forse — aggiungono — il Comune ha perso tempo o ha sbagliato nel formulare le richieste di contributi per la scuola. E noi ora ci troviamo sulla strada senza sapere che cosa fare». Armando Tracanzan è «tra due fuochi».

Nei prossimi giorni sembra che una commissione del Genio Civile sarà a Miasino per un esame della situazione che, non riguarda solo la casa comunale e le scuole, ma si estende anche al municipio. Anche il municipio infatti è in stato disastroso: pavimenti e soffitti sono pericolanti.

In visita a "La Stampa,,

Un gruppo di degenti dell'ospedale n. 1 di Novara (la comitiva, 157 persone in tutto, era guidata dal direttore prof. Franchini) ha compiuto ieri una gita a Torino e nei dintorni, visitando i principali monumenti della città. In mattinata sono stati ospiti de « La Stampa », dove hanno seguito le varie fasi di pubblicazione. Oltre al direttore dell'ospedale, facevano parte della comitiva la prof. Angela Maria Ferutta, il primario dott. Rosina, l'ispettore Antonio Bacini, il capellano canonico Ragna, assistenti sociali e sanitari e 28 infermieri. A « La Stampa » i degenti sono stati ricevuti e accompagnati nella visita dai dirigenti dell'Ufficio pubblicità e sviluppo

La "scoperta,, d'un inquilino

Pagava l'acqua calda per l'altrui consumo

Novara, 22 settembre.

(l.l.) Angelo Rossi, 35 anni, via Aldo Ricca 6, si è presentato oggi alla «Mobile» per denunciare che da circa 5 anni, cioè da quando è andato ad abitare in via Ricca, non ha mai potuto avere l'acqua calda. *«Tengo acceso giorno e notte il boiler* — ha detto — *ma quando apro i rubinetti l'acqua è sempre fredda».* Si è solo oggi deciso a far intervenire la questura in quanto proprio in questi giorni è venuto a capo della questione. L'inquilina del piano di sotto, Margherita Galli, 69 anni, una pensionata, ha fatto trasloco e quando è entrato il nuovo inquilino a una precisa domanda sul funzionamento del servizio d'acqua corrente, ha risposto: *«Nel mio appartamento funziona benissimo anche quello dell'acqua calda».* Di qui la scoperta che il boiler del signor Rossi serviva principalmente, se non unicamente, l'inquilina del piano di sotto.

A quanto pare le tubazioni dell'acqua risultano collegate sin dal momento della costruzione della casa e, quindi, tutto sembrerebbe normale. Il signor Rossi, però, lamenta di essere stato in tutti questi anni defraudato del beneficio oltre ad aver pagato in proprio la bolletta dell'energia elettrica. Di qui la sua intenzione di sporgere denuncia per appropriazione indebita.

Movimentata scena in questura a Novara

Novara, 22 settembre.

(l. l.) Una movimentata scena si è svolta stamane in questura negli uffici della squadra mobile. Domenica Corsaro, 28 anni, via delle Grazie 6, casalinga, si era recata in questura per denunciare di essere stata minacciata da una vicina di casa, Lucia Minolfi. Mentre stava raccontando l'accaduto al sottufficiale di servizio, è entrata come una furia negli uffici la Minolfi che alla vista della Corsaro si è messa ad urlare con quanto fiato aveva in gola: *«Ti ammazzo, ti ammazzo!».*

E' stato necessario il pronto ricovero in ospedale dove i sanitari, constatato il grave stato di eccitazione, hanno deciso il trasporto della donna all'ospedale psichiatrico.

Sorpresi dai carabinieri di Borgomanero

I due, nascosti nella soffitta erano i ladri della cooperativa

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 settembre.

Due ladri sono stati catturati questa notte dopo aver «giocato» a rimpiattino con i carabinieri di Borgomanero. Un terzo era già stato bloccato mentre faceva da «palo» in corso Sempione, nei pressi della sede della cooperativa «La Borgomanerese»: i due che in un primo tempo erano riusciti a fuggire, sono stati scovati dal maresciallo Giovagnoli e dal brigadiere Mastalia in una soffitta di viale Zoppis. Un quarto malvivente, infine, se l'è squagliata: ma è identificato.

I tre arrestati, che oggi sono stati rinchiusi nelle carceri mandamentali, sono Paolo Curci, 23 anni, Grumo Appula (Bari) e residente a Milano, via San Rocco 15, il quale si è qualificato come «libero professionista»; Romeo Albano, 19 anni, carrozziere, Pontecagnano Faiano (Salerno) e dimorante a Milano; Vincenzo Scala, 31 anni, Sorbo Serpico (Cosenza) residente a Paola e da qualche giorno abitante a Milano, essendo appena uscito dal carcere.

Il «professionista» pugliese ed i suoi compari sono stati protagonisti di una movimentata nottata, che ha tenuto svegli i carabinieri di Borgomanero e di Arona con parecchia altra gente tra corso Sempione ed il parallelo viale Zoppis.

L'allarme è stato dato alle 2,10. Qualcuno aveva visto tre individui penetrare negli uffici della «Borgomanerese», dopo aver forzato con il cric di un'auto la inferriata di una finestra. Avvertiti per telefono, i carabinieri si sono recati sul posto, ma al loro arrivo i ladri erano già scomparsi, dopo aver lasciato evidenti i segni della loro visita nei locali della cooperativa, che erano stati messi a soqquadro. Con l'arrivo della contabile della società, Giuseppina Nicotra, i carabinieri hanno anche constatato la scomparsa di circa trecentomila lire in contanti e di alcuni assegni.

Intanto il maresciallo Giovagnoli aveva notato una «1750» parcheggiata al vicino distributore Total. Qui veniva fermato l'Albano, il quale si è detto estraneo al furto: «Sono venuto con un contrabbandiere — si scusava a modo suo il giovane — e stavo aspettando l'amico con la merce». Nella vettura sono stati trovati due borselli con le carte d'identità del Curci e dello Scala, i quali a loro volta erano stati visti con un terzo individuo dal brigadiere Mastalia entrare nel portone contrassegnato con il numero civico 31 di viale Zoppis. E' incominciata, allora, la ricerca dei tre ladri, che si è conclusa solo verso le quattro quando il maresciallo ed il brigadiere ne scoprirono finalmente due nascosti da vecchi cassettoni nella soffitta del caseggiato.

Alla vista dei carabinieri, il Curci ha protestato energicamente: «Sono un libero professionista, e non avete il diritto di occuparvi dei fatti miei», ha affermato uscendo da dietro un alto comò dove si trovava appiattato con lo Scala.

Pare che sulla carta d'identità il Curci figuri davvero come «libero professionista». Sul suo certificato penale, come su quelli dei suoi soci, appaiono, invece, le testimonianze di parecchie imprese extraprofessionali o professionali, a seconda del punto di vista.

f. a.

Prime reazioni all'intervento della Regione

"Decreto inutile: per il camoscio la caccia doveva cessare domani,,

"Il problema — dicono i dirigenti del Consorzio tutela alpina dell'Ossola — è riuscire ad assicurare una vigilanza effettiva e combattere il bracconaggio"

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 settembre.

La deliberazione adottata ieri mattina dalla Giunta regionale, che ha deciso la chiusura della caccia al camoscio a partire da domenica prossima ha suscitato disparati commenti e contrastanti reazioni fra i cacciatori ossolani.

Il provvedimento è stato adottato per tutto il Novarese ma riguarda in pratica solo l'Ossola, l'unica zona in cui sia sopravvissuta questa nobile selvaggina di montagna.

Come è noto, la decisione è stata motivata dal fatto che il comitato provinciale della caccia di Novara non aveva predisposto il «piano di abbattimento» dei camosci. Nelle altre province piemontesi, è infatti stato stabilito un numero massimo di capi che possono essere complessivamente abbattuti. Raggiunto quel massimo la caccia è automaticamente sospesa. Novara non lo ha fatto, lasciando libero il numero totale dei capi che avrebbero potuto essere abbattuti e la preoccupazione per la conservazione di questa selvaggina particolarmente pregiata hanno determinato l'intervento della Regione.

I dirigenti del consorzio riserve alpine dell'Ossola, al quale hanno aderito quasi tutti i comuni della zona, si sono detti «sorpresi» dal provvedimento che testimonia dello stato di confusione esistente fra gli organi deliberanti sull'esercizio della caccia.

Per la verità, il Consorzio dell'Ossola aveva proposto che la caccia al camoscio fosse aperta quest'anno dal primo al 15 ottobre, un periodo considerato più favorevole dagli appassionati della caccia «a palla» ma la richiesta era stata respinta. «I giorni a disposizione dei cacciatori di camosci — *dicono i responsabili del Consorzio* — sono stati pochissimi e parecchie giornate sono andate perse per le nevicate ed il maltempo in alta montagna. Il numero degli esemplari abbattuti, controllabile con una certa facilità, è stato quindi, secondo i nostri calcoli, abbastanza modesto».

Anche senza il «piano di abbattimento» in sede provinciale, il consorzio dell'Ossola ha infatti limitato con un proprio regolamento la caccia al camoscio, consentendo l'abbattimento di un solo capo, nell'arco di tutta la stagione, per ogni cacciatore che avrebbe dovuto segnalare la cattura su un apposito cartellino. A detta degli esperti, questa limitazione può però essere aggirata da cacciatori senza scrupoli che abbattono più camosci, facendo registrare poi i capi eccedenti ad amici che in realtà non si sono mai mossi da casa. «A nostro giudizio — *dicono i cacciatori aderenti al consorzio* — il problema non è tanto quello di limitare il periodo di caccia con criteri discutibili, quanto di riuscire ad esercitare una effettiva vigilanza, soprattutto quando la caccia è chiusa ed il bracconaggio la fa da padrone incontrastato. Sotto questo profilo le nostre esigenze, non hanno mai trovato un'adeguata comprensione in sede provinciale: i quattro guardacaccia attuali sono insufficienti per una zona di montagna che è la metà di tutta la provincia di Novara. Sono anni che ci battiamo per ottenere mezzi più idonei a difendere la selvaggina pregiata delle nostre montagne che non comprende solo i camosci, ma anche i fagiani e i francolini di monte, le coturnici ed altre specie ormai in estinzione».

Domodossola. Al camoscio dell'Ossolano si aprono da domani speranze di pace con la chiusura della caccia

Anche Fioravante Carzana, presidente della sezione cacciatori di Macugnaga, la zona dove vivono i branchi più numerosi di camosci, si dice convinto che «il problema più grave sia quello di un'adeguata sorveglianza». «Noi abbiamo due zone completamente protette — *rileva Carzana* — quella dell'Alpe Bill e quella situata al confine fra Pestarena e Ceppomorelli, dove i camosci possono vivere liberamente. Gli esemplari catturati quest'anno sono stati abbattuti tutti al di fuori di queste zone da cacciatori quasi sempre appostati. I camosci uccisi sono infatti per lo più giovani maschi, espulsi dal branco quando le femmine sono gravide, che a furia di vagare per le montagne, finiscono per uscire dall'area di protezione. Il numero dei capi abbattuti quest'anno è abbastanza alto. Sono stati uccisi 28 esemplari, fra i quali alcune femmine e questa è certamente una nota negativa. Però non si può certo parlare di strage: un pastore salito in montagna l'altro ieri ha avvistato un branco di camosci ed ha contato una novantina di esemplari. A mio giudizio, un controllo sul numero complessivo dei capi abbattuti, come avviene ad esempio in Valsesia, è senz'altro possibile e dovrebbe essere adottato anche nella nostra provincia. A Macugnaga, i branchi di camosci che vivono nelle zone protette costituiscono anche una notevole attrattiva per i turisti e la maggioranza della popolazione non è certo disposta a rinunciarvi. In paese, non sono pochi a sostenere che la caccia al camoscio dovrebbe essere chiusa completamente».

Il provvedimento della Giunta regionale ha invece avuto favorevole eco fra gli esponenti del «Comitato per la difesa della flora e della fauna» che, com'è noto, ha promosso la presentazione di una proposta di legge alla Regione per una più efficace difesa dell'equilibrio ecologico. «La Regione ha fatto benissimo a chiudere la caccia — *dice il geometra Alvaro Corradini.*

Adriano Velli

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Goria, largo Buscaglia 2; Agnelli, corso Cavallotti 1; Comunale, corso Trieste 41; Collano, piazza F.lli Bandiera, Ferrate.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Sammini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bagnetti, via Roma 21.
OMEGNA — Magnani, corso Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via S. Vittore 76; Nitala, piazza Gramsci 1.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria « L'Approdo » (corso Repubblica 34) mostra personale di Siro Penagini (fino al 5 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Usellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta sino al 10 ottobre.
BAGNANCO — I pittori Manlio Bacosi, Fausto Venezia e Virginia Velli [illegible]
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli « artisti indipendenti » di Varese.
CRUSO — Nel parco della fonte della terme mostra dei pittori Renzo Panseri e Giovanni Rabetti.
GOZZANO — Sino a domani in municipio mostra delle opere premiate al Concorso nazionale fotografico.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino a domenica personale di Sandro Bardelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Sorlana (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 30) mostra di [illegible] dedicati al [illegible] d'Urs. di Wolf Hoffmann.
OLEGGIO — Alla Galleria oleggese di via Roma 38, sino al 1º ottobre personale del pittore novarese Piero Oliretti.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pepino da Casasesto presenta impressioni ad olio. Al «Palazzino» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spezzanga, si è aperta la mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanca (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Alla Galleria Conini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre. La mostra itinerante «L'uomo sulla tela», organizzata dall'Arci e alla quale hanno aderito una ventina di pittori del Verbano, Cusio, Ossola, rimarrà aperta nei saloni del Palazzo della Cultura di piazza Flaim (ex Angli) sino a domani.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Borgolavezzaro, Carpignano, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano, San Maurizio, Varallo Pombia.

a NOVARA CORSO TORINO 27 G
da sabato 23 settembre ore 9,30
grande riapertura della pellicceria
PAOLO GARINO
Per inizio stagione e contro i prossimi aumenti dei capi in pelliccia solo per breve periodo effettua una
vendita eccezionale
praticando prezzi scontatissimi.

Persiano Swakara	L. 330.000
Castoro lontrato	» 360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	» 700.000
Visone Ranch (trasversale)	» 395.000
Rat musqué	» 195.000
Castorino lontrato	» 250.000
Zampe persiano	» 120.000
Pellicce giovani e sportive . . . da	» 50.000
Cappelli Visone - Ocelot	» 15.000

Eleganti capi maschili.
Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'

ricordate:
a NOVARA
corso Torino 27 G
da sabato 23 settembre

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie **MOBILI** 500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA **CRESSA** Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

Non c'è stata frattura al Consiglio di Baceno

I protagonisti disertano l'aula e lo scontro previsto è rinviato

Nella riunione di giovedì scorso mancavano l'assessore dissidente Frassetti, ed altri consiglieri dell'opposizione - Pomo della discordia: il modo con cui è condotto il Comune

(Dal nostro corrispondente)
Baceno, 22 settembre.

(a. v.) Non si sono avverate, almeno per ora, le previsioni di crisi al Comune di Baceno, secondo alcune voci avrebbe dovuto scoppiare nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Lo «scontro» fra i due gruppi che si fronteggiano in consiglio è stato probabilmente solo rinviato. Alla riunione di ieri sera non hanno infatti partecipato l'assessore anziano Giuseppe Frassetti, che aveva pubblicamente annunciato le proprie dimissioni dalla giunta per divergenze sui metodi di conduzione del Comune, il consigliere Elvezio Francioli, pure dimissionario, ed altri esponenti dell'opposizione: i consiglieri Oscar Lux, Ettore Fanni, Giuseppe Vanini e Gian Franco Lavazza.

Ancora una volta, le massicce assenze sarebbero state provocate da insanabili contrasti sui principali problemi che l'amministrazione comunale deve affrontare.

Come si ricorderà, proprio a causa di queste polemiche, una seduta del Consiglio comunale convocata d'urgenza nel bel mezzo dell'estate era andata semideserta e non aveva potuto aver luogo per la mancanza del numero legale dei consiglieri. «Se non si ristabilirà un clima di migliore collaborazione — ci aveva detto in quell'occasione, il sindaco Giovanni Fattorini, amareggiato per l'accaduto — rassegnerò a mia volta le dimissioni. Così non si può andare avanti».

Alla seduta di ieri sera erano comunque presenti nove consiglieri, sufficienti a garantire la validità, e il sindaco non ha fatto alcun cenno alla precedente, negativa esperienza.

Aprendo subito la discussione sui temi che figuravano all'ordine del giorno, senza i consiglieri d'opposizione, la seduta è filata via abbastanza liscia e si è conclusa rapidamente con l'approvazione di tutte le delibere proposte dalla Giunta. Sono stati approvati l'accensione di un mutuo di 14 milioni per il finanziamento di una perizia suppletiva per i lavori della nuova scuola materna di Baceno, i lavori per la realizzazione di un allacciamento stradale fra la nuova scuola media e la «provinciale» di valle Antigorio e Formazza.

Su questi argomenti, nelle precedenti sedute, si era scatenata la «battaglia» dell'opposizione. «*Non si dà corso ai progetti approvati* — avevano sostenuto alcuni consiglieri — *e il Comune si trova a dover sborsare cifre notevolmente superiori a quelle preventivate. Per alcune opere pubbliche, si è addirittura perso la possibilità di ottenere un contributo dello Stato*». Ieri sera, i consiglieri presenti hanno approvato anche il nuovo piano di fabbricazione e il regolamento edilizio del Comune. «*Abbiamo finalmente uno strumento urbanistico* — ha commentato il sindaco Fattorini — *che dovrebbe favorire un risveglio dell'attività edilizia nel nostro Comune. In attesa che il piano di fabbricazione venisse approvato, molte domande di nuove costruzioni, soprattutto nella zona dell'Alpe Devero, erano rimaste bloccate nei cassetti municipali*».

Baceno. Alcuni consiglieri osservano gli elaborati del «piano» del Comune. Da sinistra Prina, Taddei, Vicini, Marchetti e (a sinistra semicoperto) il sindaco Fattorini (Falciola)

Importava Lsd Tradito dalla pipa

Domodossola, 22 settembre.

(a.c.) Uno studente, Maurizio Vello, abitante a Portogruaro in via Summate 188, è stato arrestato dalla guardia di Finanza su un treno internazionale perché è stato trovato in possesso di un piccolo quantitativo di Lsd. Viaggiava su un treno proveniente da Ginevra ed era diretto a Venezia.

Subito dopo l'uscita del treno dal tunnel del Sempione, lungo il tratto Iselle - Domodossola, i finanzieri hanno cominciato la loro normale visita doganale. Il Vello aveva detto «di non aver nulla da dichiarare». In una valigetta che aveva con sé, sono stati però trovati dodici aghi ipodermici e una pipa, del tipo che comunemente viene usato per fumare la canapa indiana. Il giovane è stato perquisito ed è saltato fuori il piccolo quantitativo di Lsd. «*L'ho acquistato in Svizzera da giovani sconosciuti* — ha detto il Vello — *e ne avrei fatto uso personalmente. Non riesco a liberarmi dalla schiavitù della droga*».

E' stato rinchiuso nel carcere di Domodossola.

Un'automobile (rubata) si scontra con un camion

Novara, 22 settembre.

(g. f. q.) Una pattuglia della polizia stradale di Novara è intervenuta a Varallo Pombia per soccorrere i feriti di un incidente stradale. Una «Nsu» (NO 240526) su cui viaggiavano tre giovani, si è scontrata con un motocarro condotto da Carlo Bontempo, Rosate (Milano). Prima che gli agenti potessero intervenire, dall'auto sono scesi i due giovani, che si sono dati alla fuga attraverso i campi. Sulla vettura è rimasta una ragazza, che presentava ferite in varie parti del corpo.

La giovane, Agnese Pernice, 22 anni, residente a Napoli, vicolo Martiri d'Africa, è stata ricoverata all'ospedale di Somma Lombarda, dove è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

La «Polstrada» di Novara ha iniziato le indagini per scoprire l'identità dei due giovani che si trovavano con la Pernice. Sono Virgilio De Chieri, 18 anni, e Francesco Teruffo, 19 anni, entrambi residenti a Somma Lombarda. E' emerso che il De Chieri, pregiudicato, era alla guida dell'auto risultata rubata. I due sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

CESARA — Un comitato, attraverso una sottoscrizione popolare ha raccolto fondi per l'acquisto di impianti da destinare a un parco giochi, nei pressi delle nuove scuole comunali.

Senza mezzi termini il programma della squadra

Per il Trecate, "squadra fatta in casa,, un obbiettivo che si chiama promozione

Conclusa la campagna vendite condotta quest'anno dal "vice", Giuseppe Fortina (il presidente è in viaggio di nozze) - Le cessioni sono state compensate da giovani acquisti, attinti a squadre del circondario

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 22 settembre.

Per il Trecate (prima categoria), squadra praticamente fatta in casa, c'è un obiettivo: la Promozione. In questi giorni si è conclusa la campagna acquisti-vendite, portata a termine da Giuseppe Fortina, che, in qualità di «vice», ha sostituito il giovane presidente Mario Boggiani, in viaggio di nozze. Tra le cessioni più significative, la mezz'ala Fumagallo, [illegible] della squadra, all'Arona (serie D).

I dirigenti della società vi hanno rinunciato a malincuore, ma non hanno voluto precludere al giovane la possibilità di disputare il campionato tra i semiprofessionisti. Poi il portiere Franzolin al Nibbiola, tre giovani al Romentino. Per fine attività sono stati lasciati liberi i portieri Del Ponte e Trombin, il mediano Mela, l'attaccante Sardella.

Senza questi nove uomini i dirigenti si sono trovati di fronte all'immediata necessità di «ricucire» la squadra.

Impresa ardua, ma non troppo se si tiene conto che l'A.C. Trecate è salito alla ribalta delle cronache sportive provinciali soltanto quattro anni fa, cioè dal momento in cui un gruppo di appassionati, diretti dal dottor Boggiani e dal vicepresidente Fortina, hanno deciso di prendere in mano le redini del sodalizio, dopo un lungo periodo oscuro. Nel giro di questi quattro anni sono stati compiuti passi da gigante: dalla terza categoria la squadra è stata promossa in seconda, e lo scorso anno, in prima. Sempre è stato mantenuto il concetto della squadra «fatta in famiglia», con giocatori reperiti a Trecate e nei dintorni. «*E' una nostra teoria che si sta rivelando di sicuro effetto* — dicono i dirigenti — *I giovani del luogo sono più attaccati ai colori della società, "sentono" ancora l'agonismo. Tanto più che non possiamo permetterci d'incentivarli con stipendi o grossi premi*». I giocatori del Trecate sono forse, o certamente, gli unici in tutto il Novarese a non percepire denaro. Al massimo 2000 lire al punto per ogni partita.

La «regola» dei dirigenti ha ottenuto risultati più che soddisfacenti. Nello scorso campionato la «matricola» Trecate si è piazzata al quarto posto, non riuscendo a salire sul gradino della Promozione soltanto per inesperienza. Si è rivelata, però, la squadra più temibile, sia in casa, sia in trasferta: una vera e propria «castigamatti». Ne sanno qualcosa i neo-promossi del Meina, che hanno dovuto subire l'unica sconfitta di tutto il campionato proprio sul terreno trecatese, accontentandosi, nel ritorno, di un pareggio.

Nella campagna acquisti, dicevamo, è stato fatto «tutto in famiglia». Sono arrivati nuovi giovani a rinsanguare i vari reparti. Non sono di Trecate, ma provengono dal circondario: il portiere Menescardo dell'Abbiategrasso, la mezz'ala Ferrario dell'Antoniana di Busto Arsizio, il centravanti Denti della Cossatese, la giovane mezz'ala Donali dal Romentino.

Con gli altri ragazzi, già bene inseriti in prima squadra nella scorsa stagione, il Trecate punta decisamente alla Promozione. Non si può certo dar torto: sotto la guida del nuovo allenatore Magna, hanno battuto nuovamente il Meina, in un incontro precampionato, e ora sono attesi al «via» dalla folta schiera di tifosi.

Questi, i quadri del nuovo Trecate: portieri: Menescardi e Bonandin; terzini: Marini, Quaglino, Caccia, Zeno, Garavaglia; centrocampisti: Colombo, Ferrario, Grazlina, Donati; attaccanti: Boglio, Denti, Binatti, Ticozzelli Giuseppe, Ticozzelli Giacomo, Pollastro, Andreoletti, Aialio, Mancin e Basile.

g. f. q.

Quattro veterani con timoniere

Verbania. Un equipaggio veterani (4 con) della «Canottieri Pallanza» è ad Amburgo per partecipare oggi e domani ai campionati europei veterani. Nella foto, da sinistra, il timoniere Pier Antonio Pera (anni 45), Alessandro Rota, capovoga (47 anni), Gustavo Piola (a. 50), Mario Bernasconi (a. 41) e Tullio Grignaschi (a. 45) (Foto Basso)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Quando le donne si chiamavano madonne.
COCCIA: Il ragazzo e la quarantenne.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Il corsaro.
FARAGGIANA: La spia che vide il suo cadavere.
VITTORIA: Pippo olimpionico.

ARONA
SAN CARLO: Noi due a Manhattan (commedia), con D. Iannacci.
ROMA: Giornata nera per l'Ariete (avventuroso).
MODERNO: Mimì metallurgico (comico), con G. Giannini e M. Melato.
LUX: L'etrusco uccide ancora (drammatico).

BELLINZAGO
VANDONI: Dodici donne d'oro (poliziesco).
VOLTA: Sole rosso (western).

BOGNANCO
TERME: I deportati di Botany Bay (drammatico).

BORGOMANERO
MODERNO: I familiari delle vittime non saranno avvisati (drammatico).
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

BORGOSESIA
LUX: Amico, stammi lontano almeno un palmo.
SOCIALE: Gli ordini sono ordini.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Distruggete Frankenstein.

CAMERI
ORATORIO: Le pinzolere.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Orrore al liceo femminile.

DOMODOSSOLA
CATENA: Viva la muerte tua (western).
CORSO: Beati i ricchi (comico).
FILODRAMMATICI: Banditi a Milano (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluja.

GATTINARA
ITALIA: Terrore cieco.

GHEMME
ITALIA: Il cane di paglia.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Morte a Venezia (drammatico).

OLEGGIO
COMUNALE: Sfida senza paura (drammatico).

MODERNO: Senza famiglia (commedia).

ORNAVASSO
SOCIALE: Amigo... stammi lontano almeno un palmo (western).
SPLENDOR: Decameron numero due (commedia).
ORATORIO: Gli scassinatori (giallo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: La notte di [illegible].

TRECATE
PELLICO: Bernardo cane...
COMUNALE: riposo.
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Il triangolo perverso dell'amore (drammatico).
ARISTON: E' ricca, la sposo e l'ammazzo (commedia).
IMPERO: Cowboy (western).
SOCIALE (Intra): Senza movente (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Mio caro assassino (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible].

Incontrerà stasera le "furie rosse,, del Reus Deportivo

L'Hockey Novara alla "prova del fuoco,, nella prima finale della Coppa Campioni

Gli azzurri non dovranno concedersi soste, impegnati, come sono, ad accumulare un vantaggio che possa permettere loro di guardare con una certa tranquillità alla partita di ritorno in Spagna

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 settembre.

Siamo giunti ormai alla grande finalissima della «Coppacampioni» di hockey a rotelle e anche quest'anno si troveranno di fronte quelle che possiamo veramente considerare le due più forti formazioni del mondo: il Reus Deportivo Espanol, da cinque anni vincitore del trofeo, e l'Hockey Novara, imbattuto da oltre tre anni in campionato, giunto ormai alla sua terza esperienza internazionale e deciso a sconvolgere i piani dei forti avversari, le cosiddette «furie rosse». La formazione più titolata della Spagna può vantare tre campioni del mondo (Garcia, Villalonga e Sabater) e due giovani (Jornet e Giralt) che proprio la scorsa settimana hanno vinto il titolo europeo degli juniores.

Riusciranno gli azzurri a battere finalmente i campioni del Reus? E', questo, l'interrogativo che ha «dominato» quest'anno tutta l'attività degli azzurri che in campionato non hanno trovato avversari e che nei precedenti impegni di «Coppa» si sono impegnati per arrivare alla finale. Sin qui il Novara non è mai riuscito a battere i campioni spagnoli nelle tre precedenti occasioni: nel trofeo «S. Gaudenzio» del 1971 fu un pareggio (5 a 5) e nella finale dello scorso anno un altro 7 a 7 permise agli spagnoli di aggiudicarsi il trofeo con la vittoria casalinga per 9 a 4. Mai come quest'anno è, quindi, atteso la rivincita per poter, poi, il 30 settembre, affrontare la trasferta a Reus con qualche speranza.

L'incontro di domani sera sulla pista del Palazzetto dello Sport di viale Kennedy assume, perciò, molta importanza anche se non possiamo nasconderci che i campioni spagnoli partono con un certo vantaggio in quanto potranno controllare il loro sforzo per poi scatenarsi il sabato successivo sulla pista amica che non ha mai ceduto a nessuno.

Il Novara, come abbiamo detto, ha imperniato l'impegno di questa stagione sulla conquista del campionato europeo e domani sera vedremo se il «sogno» potrà continuare. Infatti, per poter avere qualche ulteriore speranza, gli azzurri dovranno battere Sabater e compagni con un secco risultato che consenta un margine utile di vantaggio per il secondo incontro. Nelle semifinali contro il Lourenco Marques il vantaggio di cinque gol è servito a misura, ma dobbiamo rilevare che a Estoril la squadra ha giocato malissimo e, quindi, senza possibilità di confronto con altre occasioni. Per battere il Reus gli azzurri dovranno ritrovare in pieno la forma collettiva e superare se stessi.

Il portiere Fontana avrà il compito più difficile e sulla sua prova avrà grande peso la serata dei difensori Aina e Mora. Se la «vecchia guardia» saprà bloccare non solo Sabater, ma anche i giovani attaccanti del Reus, il resto dovranno farlo Olthoff e Battistella, i due goleador che anche quest'anno in campionato hanno messo a segno oltre 80 reti.

Domani sera sulla pista del Palazzetto novarese l'hockey su pista vivrà una delle sue memorabili giornate e ci spiace che l'avvenimento non trovi la giusta rispondenza nelle segnalazioni sportive dei quotidiani specializzati.

Non di meno, resta uno sport dei più spettacolari specialmente se giocato al livello dei sedici campioni in campo domani sera. Gli sportivi novaresi, orgogliosi della loro squadra che vanta ben 15 scudetti tricolori e altre affermazioni nella Coppa Italia, saranno tutti sugli spalti del «Palazzetto» a incitare Aina e compagni in quest'ultimo atto della «Coppa Campioni». Il loro apporto potrà anche essere determinante ai fini del raggiungimento di quella attesa vittoria che, poi, sarà difesa allo stremo delle forze, sabato 30 settembre a Reus.

Liliano Laurenzi

Novara. La formazione campione d'Europa del Reus Deportivo, guidata dal fuoriclasse Sabater (primo a sinistra). Gli altri nazionali campioni del mondo sono Garcia, Villalonga, oltre a Jornet, Rabassa, Boronat, Salvat e Giralt

Carletto Parola sarà "gentleman della cucina"?

Novara, 22 settembre.

(l. l.) Ieri sera al ristorante «Da Giorgio» si è svolta una riunione conviviale in onore di Carlo Parola, l'allenatore del Novara Calcio, che parteciperà, con il simpatico Giorgio Purini, cuoco e proprietario del ristorante, alla gara per «gentleman della cucina» abbinata al concorso «L'alfiere della gastronomia» che si concluderà il 27-28 prossimi ad Ancona. E' una speciale «gara» riservata a personaggi del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura che premierà il vincitore, unitamente al cuoco abbinato, con il «Trofeo Riviera del Conero».

Gli appassionati di cucina sappiano che il piatto si compone di filetto di vitello con funghi e tartufi, panna e purea di castagne e pistacchi verdi. Il tutto messo al forno in cartoccio.

Inutile aggiungere che tutti i commensali hanno rivolto a «Carletto» i migliori auguri per la finale di Ancona e anche per il prossimo incontro di Brindisi. Pare, infatti, che il presidente del Novara, geometra Sandrino Tarantola, consentirà al suo allenatore di partecipare alla finale solo se da Brindisi tornerà con un risultato utile. I giocatori azzurri faranno, quindi, il possibile per permettere a Parola di legare il suo nome al «gentleman della cucina», impegnandosi al massimo.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Capelli
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Goggiola, i figli Daniele e Sandro, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 11 partendo da via Cerruti 7, Madonna Pellegrina. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 22 settembre 1972.

Trattoria Toscana
Via Mazzini 153
OMEGNA
Telefono 62.460
GINA e LUIGI avvertono la spettabile clientela che il giorno di riposo si effettua al MERCOLEDI' anziché al martedì.

l'inglese S'IMPARA ALLA **british school**
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 46 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 78.857
OMEGNA - Cantone Carrobbio - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 3660/19
GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
a tutti gli iscritti

nuovi corsi GRATUITI per
operatori su
PERFORATRICI ELETTRONICHE
GE 0.112 - IBM 029
TECNICI PROGRAMMATORI
ANALISTI
istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V.Trivulzio, 35 tel. 78.857

alla **EUROPEAN SCHOOL**
IL LABORATORIO LINGUISTICO
Per un migliore apprendimento del
FRANCESE
INGLESE
TEDESCO
Novara - Tel. 23.219
Via dei Cattaneo, 17

IMPORTANTE E' IL RISULTATO FINALE!
98% PROMOSSI AGLI ESAMI DI STATO PER
GEOMETRI - RAGIONIERI
PRIMA SCUOLA IN PROVINCIA: circa 22 anni di esperienza, 7 sedi in zona, oltre 2000 iscritti e circa 200 insegnanti costituiscono il primato provinciale conseguito dall'Istituto Gamma nel settore scolastico
GARANZIA: per Reg. scolastico sconto 50% costo frequenza ai non promossi.
SCEGLI la scuola che può offrirti di più! Gli studenti Gamma spendono meno perché imparano di più.
istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V.Trivulzio, 25 tel. 76.857
corso speciale di LICENZA MEDIA [illegible]
con lezioni SABATO pomeriggio DOMENICA [illegible]

VENDESI
Adiacenze Liceo Scientifico APPARTAMENTO 4 vani più servizi - recente - 3° piano - ascensore - garage. Libero subito.
Agenzia HELP - corso Mazzini 6/a - Novara - telefono 29.274.

ESTETICA - MANICURE - PEDICURE
PRIMARIA SCUOLA PROFESSIONALE
Via F.lli Rosselli n. 10 - Novara
Tel. 37.306 - 25.966

ma... greco
clan greco

pastificio Braibanti
sempre al servizio del vostro buon appetito
DEPOSITO DI NOVARA
via Carducci, 10 - tel. 21.664